

Clima e turismo

Tutto esaurito sui laghi

Resta il rebus circo bianco

di **Nicole Orlando**

Mai così tanti turisti nel ponte di Ognissanti. Complice questo pazzo clima, con l'estate che sembra non volere più finire e non cede il passo all'autunno. Tutto esaurito sui laghi, dove l'85% delle strutture rimaste aperte ha fatto il pieno. Venticinque gradi fissi con il sole e c'è chi ha fatto anche il bagno... l'ultimo? Certo la crisi climatica preoccupa, resta il rebus della stagione invernale, con carenza di acqua e temperature troppo alte per la neve.

a pagina 2

Laghi, è tutto esaurito

Temperatura a 25 gradi, aperte e piene l'85% delle strutture Fantini (Federalberghi): «Mai così bene al ponte dei Santi»
Resta il rebus della stagione in montagna: poca acqua e caldo

di **Nicole Orlando**

Il caldo anomalo cambia la geografia degli spostamenti e allunga l'estate ben oltre le soglie dell'autunno. Così sui laghi bresciani si registra un inedito tutto esaurito anche in questo ponte di Ognissanti: le strutture rimaste aperte per l'occasione — circa l'85% del totale, secondo le stime di Federalberghi — chiudono in bellezza una stagione già positiva.

Tra alberghi e ristoranti è stato un ponte da tutto esaurito sul lago di Garda, come pure sul lago d'Isèo. E tra i turisti c'è anche chi si è concesso l'ultimo bagno di una stagione che — con temperature che hanno raggiunto i 25 gradi — non vuole finire. «Abbiamo vissuto una

condizione straordinaria — commenta il vicepresidente di Federalberghi Brescia Alessandro Fantini — legata alle temperature e al bel tempo. Possiamo dire che è stato forse il miglior ponte di Ognissanti di sempre».

Perché se il caldo anomalo rappresenta indubbiamente una pessima notizia per il cambiamento climatico, così non è per il turismo. Infatti anche le strutture che avevano pensato persino di chiudere con qualche settimana d'anticipo per contenere l'effetto del caro bollette hanno poi deciso per una marcia indietro, prolungando il servizio fino alla fine di ottobre. «Anche senza accendere il riscaldamento — spiega Fantini — i costi per far funzionare le strutture alberghiere oggi sono esplosi, tenere aperto poteva

comportare grosse perdite».

La scommessa è stata vincente: «La soddisfazione di aver lavorato bene in questi ultimi giorni permette alle strutture ricettive di coprire i costi con maggiore serenità. Ora andiamo verso la bassissima stagione dove la maggior parte degli alberghi chiuderà, anche perché il quadruplicamento dei costi non ci consente di tenere aperto più a lungo. Possiamo dire però che con ottobre finisce una stagione dav-



03022

vero straordinaria».

L'alto afflusso delle prenotazioni non propriamente last minute ha consentito alle imprese del settore di muoversi con un discreto anticipo per organizzare il servizio fuori stagione: negli ultimi 15 giorni, spiega Fantini, «si cominciava a percepire una tendenza positiva. Durante la scorsa settimana poi le prenotazioni sono state confermate. La difficoltà a trovare collaboratori si riaprirà però in primavera, anche se con la probabile cancellazione del reddito di cittadinanza pensiamo di poter contare su una maggiore disponibilità di personale».

La maggior parte dei turisti che hanno scelto i laghi e la città per il ponte di Ognissanti parla italiano, ma anche in questa coda d'estate non sono mancati gli stranieri, soprattutto tedeschi, francesi e svizzeri. Prenotazioni a pioggia sono arrivate non solo sulle sponde dei laghi ma anche in città, dove

già si avvertono i primi effetti dell'anno della Cultura: «Abbiamo ospitato molti clienti incuriositi, non sanno cosa succederà di preciso nel 2023 ma c'è molta attesa», spiega Fantini.

La stagione turistica nel Bresciano chiude così ben al di sopra delle aspettative, tanto che per le associazioni di categoria si può parlare di un risultato migliore persino di quello raggiunto nel 2019, quando si segnò un record assoluto di presenze. Un risultato che dà sollievo a un comparto che ha sofferto a lungo a causa della pandemia e su cui oggi pesa la crisi energetica. «A differenza di allora però — sottolinea Fantini — non possiamo contare su un'intera annata positiva, perché quest'anno i mesi di gennaio e febbraio sono stati estremamente tranquilli e sarà lo stesso per la coda dell'anno. La stagione turistica vera e propria, da aprile a oggi, è stata tuttavia anche migliore di quella

del 2019».

Il timore del settore è adesso rivolto al periodo invernale: molte attività che si concedevano qualche apertura fuori stagione — soprattutto durante il periodo natalizio — rimarranno probabilmente chiuse a causa dei rincari.

Preoccupazioni maggiori arrivano dalla montagna: la stagione deve ancora partire, ma proprio le alte temperature portano a immaginare un inverno difficile. In alta quota manca l'acqua, e se non arrivano le neviccate a imbiancare le piste da sci il rischio è di dover ricorrere a un più massiccio innevamento artificiale: per compensare (anche se in minima parte) i maggiori costi energetici le società hanno già annunciato aumenti del costo degli skipass tra il 5 e il 10%. Ma se la stagione invernale è ancora un rebus, quella estiva può dirsi conclusa nel migliore dei modi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03022



Lago di Garda Temperatura estiva a cavallo tra ottobre e novembre, ponte di Ognissanti da tutto esaurito (LaPresse)

03022



03022



Ponte... estivo
Pare estate invece è il ponte delle feste di Ognissanti: tutto esaurito sui laghi di Garda e di Isèo, pieni gli hotel e c'è anche chi si è concesso l'ultimo bagno di questa stagione che pare non volersi arrendere al freddo e all'autunno. Soddisfatti gli albergatori, certo resta il rebus della stagione in montagna (LaPresse)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022